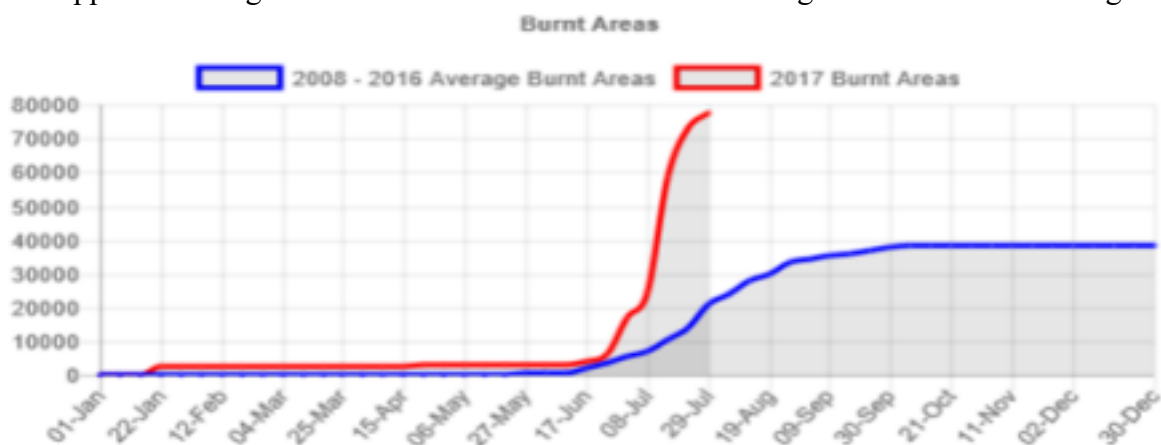


Relazione incontro Vigili del Fuoco

Giorno 23 marzo 2024 la classe 3^a A classico, accompagnata dalle docenti Naro Maria Pia e Drago Patrizia ha partecipato ad un incontro con i Vigili del Fuoco. In rappresentanza ha dibattuto sul tema degli incendi il dott. Nunzio Petitto, Capo Reparto dei Vigili del Fuoco di Messina. La trattazione del fenomeno degli incendi boschivi in Italia (e nello specifico nel territorio Messinese) è strettamente connessa alla tematica del degrado del suolo. Il fuoco è infatti una delle tante cause che provocano la perdita delle funzioni ecosistemiche del suolo.

Il primo dato fornito evidenzia un aumento del numero di incendi del 200% a partire dal 2017. Oltre all'aumento delle temperature, facilmente intuibile tra le possibili cause, altri fattori hanno contribuito all'aumento del fenomeno, cifra di un periodo critico per l'Italia sotto il punto di vista della lotta agli incendi. La situazione critica ha visto l'impegno di tutti i mezzi usufruibili per la lotta attiva agli incendi boschivi, accordi con i privati e, ovviamente, la spesa di milioni di euro per il contrasto del fenomeno. Nonostante ciò, gestire in modo adeguato il territorio percorso dal fuoco, riguardante l'intera penisola da nord a sud, è stato impossibile: lo Stato italiano era ad un passo dal richiedere supporto agli Stati Uniti. Una tale catastrofe ambientale, che tuttora vede l'Italia al primo posto in Europa per numero di incendi, deve far riflettere su quanto ci sia ancora da migliorare all'interno dell'apparato legislativo e burocratico che regola la lotta agli incendi.



Analizzando il lungo percorso legislativo in materia, si può in effetti constatare la mancata disattenzione, per anni, su tale tema e un apporto negativo di alcune leggi.

Nel 1941 il governo Mussolini istituisce il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Precedentemente infatti i pompieri erano a carattere municipale.

<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1942-02-03&atto.codiceRedazionale=041U1570&tipoDettaglio=originario&qId=>

Nel 1977 lo Stato attribuisce alle Regioni la lotta attiva ai soli incendi boschivi. Dunque la Regione si poteva avvalere del Corpo forestale dello Stato, coadiuvato dal V.V.F. Tecnicamente i Vigili del Fuoco sarebbero impiegati dallo Stato per garantire l'estinzione degli incendi a carattere generale, ma vengono coinvolti negli incendi boschivi a causa dell'insufficienza delle squadre locali.

Nel 1998 viene messa a disposizione dei V.V.F la flotta aerea statale. La flotta aerea si compone di aeromobili ad ala fissa (ovvero i Canadair) e



aeromobili ad ala rotante.

Ad oggi l'utilizzo di tali mezzi è specificatamente regolato dalla legislazione pertinente, il tutto al fine di garantire la sicurezza di operatori e civili.

La tappa più significativa di tutte nel lungo processo legislativo, legato alla lotta agli incendi, è la legge "madre" 353/2000, nella quale nasce la tutela del patrimonio boschivo nazionale.

<https://www.parlamento.it/parlam/leggi/003531.htm#:~:text=%2D%20Chiunque%20cagioni%20un%20incendio%20su,da%20uno%20a%20cinque%20anni>

La legge definisce cos'è un incendio boschivo, obbliga le regioni ad istituire un "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" e a rinnovarlo annualmente; regolamenta attività di previsione e prevenzione del rischio di incendi boschivi, attività informative e formative. In materia di incendio boschivo si stabilisce che la competenza è regionale, ma che quest'ultima può richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. L'articolo 7 della legge si occupa della lotta attiva agli incendi boschivi.

Vengono innanzitutto quali sono le tipologie di intervento che rientrano in materia: attività di

- Ricognizione
- Sorveglianza
- Avvistamento
- Allarme
- Spegnimento (con mezzi da terra e aerei)

Le azioni di coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, sono effettuate ad opera del COAU (Centro operativo aereo unificato).

Le regioni, nei periodi a rischio di incendio boschivo, devono istituire e gestire le SOUP (sala operativa unificata permanente) avvalendosi anche delle proprie strutture e dei propri mezzi. Le regioni stipulano infatti trattati con i privati, per dotarsi di una propria flotta aerea antincendi e possono attingere ai mezzi e al personale del Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate e Forze di Polizia dello Stato (richiedendoli all'Autorità competente), di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato (che soddisfi determinati requisiti).

La stessa legge inoltre, introduce all'interno del codice penale nell'articolo 423 bis il reato di incendio boschivo.

"Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni"

L'ordinanza di protezione civile 3606/2007 obbliga i sindaci a predisporre i piani comunali di emergenza per incendi di interfaccia urbano-rurali.

Nel 2016 con la legge 177 il Corpo forestale dello Stato viene soppresso e le sue funzioni vengono assorbite dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal CUFAA (Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari).

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/09/12/16G00193/sg>

(non è quindi un caso che l'anno seguente abbia visto l'Italia in estrema difficoltà contro il dilagare

della piaga degli incendi boschivi, non potendosi avvalere delle importanti funzioni del Corpo Forestale). L'unica regione a conservare ancora il Corpo Forestale regionale è proprio la Sicilia, che per tanto vede partecipi oltre i V.V.F. anche i funzionari del medesimo corpo.

Nel 2018 con la legge n. 34 del 30 aprile si è finalmente giunti ad una definizione di "bosco", "foresta" e "selva" che precedentemente erano equiparati.

Nel 2020 viene emanata una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in cui si spiega la formazione del DOS e i suoi compiti.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/05/20A01387/sg>

La figura del D.o.S (Direttore operazioni di spegnimento a terra) è una figura essenziale nella lotta attiva agli incendi boschivi, all'interno del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.



A seguito dell'avvistamento di un incendio, arriva in loco una squadra dei Vigili del Fuoco coordinata da un R.o.S.

(responsabile delle operazioni di soccorso). Qual ora le squadre a terra non riescano a spegnere l'incendio si richiede il supporto aereo alla SOUP (che in Sicilia ha sede a Palermo). Arriva sul posto un D.o.S. che ha il compito di valutare la possibilità di un intervento aereo per spegnere l'incendio. A questo punto tramite la SOUP il D.o.S. richiede i mezzi aerei gestiti dal COAU. Compito di primaria importanza del D.o.S. è la compilazione di una scheda tecnica del rischio, in cui vengono evidenziati tutti i fattori di rischio per l'aeromobile. Queste valutazioni sono essenziali, in quanto i canadair sono gli unici aeromobili a volare ad una velocità di 170-80 Km/h ad un'altezza di circa 30 metri. È perciò necessario ridurre significativamente il rischio di incidenti in operazioni così rischiose. Il D.o.S. deve però organizzare anche la sicurezza a terra (controllando infrastrutture, civili ecc.). I piloti dei canadair sono piloti altamente esperti che conducono il volo a vista, comunicando esclusivamente con il D.o.S. (comunicazione registrata a fini giudiziari). Attingono acqua o da bacini idrici segnalati in zona (indicati dal piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi) o dal mare, a una distanza minima di 500 m dalla linea di costa.

Il D.o.S. ha quindi nelle sue mani l'intera riuscita dell'operazione di spegnimento, qual ora sia necessario il supporto aereo. Ne consegue che era più che necessaria una legge che ne regolasse l'adeguata qualifica e formazione.

Infine con la legge 155/2021 è stato modificato l'articolo 423 bis del codice

penale. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2021-11-08;155>

Dopo aver esaminato in breve, il complesso sistema legislativo che regola la lotta agli incendi, si può facilmente intuire come in alcuni casi, non solo l'azione umana sia dannosa ma anche l'assenza di leggi efficienti o di leggi non adeguate a fronteggiare il problema. Si evince come ancora molto sia migliorabile e come una corretta attività di informazione e formazione su più larga scala, aiuterebbe a contrastare il fenomeno. Molto spesso, ormai, lo Stato preferisce ricorrere ai volontari, la maggior parte delle volte non adeguatamente qualificati, piuttosto che assumere personale qualificato all'interno del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'incontro ha "aperto le porte" ad un mondo burocratico e legislativo ancora poco conosciuto, ma di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio nazionale.



